

TIRO CON L'ARCO: LA MIJNO È DI BRONZO AGLI EUROPEI

Agli Europei Para-Archery di Pilsen, in Repubblica Ceca, Elisabetta Mijno ha conquistato la medaglia di bronzo individuale nell'arco olimpico, andando ad arricchire il suo palmares internazionale. Dopo aver battuto negli ottavi per 6-0 l'ucraina Roksolana Dzoba-Balyan e nei quarti per 6-4 la russa Margarita Sydo-

renko e aver perso in semifinale allo spareggio per 6-5 (7-4) contro la turca Nur Merve Eroglu, nella finale per il terzo posto la 32enne moncalierese ha prevalso per 6-4 sull'altra turca Yagmur Sengul. Ha vinto il primo e il terzo set e ceduto il secondo e il quarto. Nel quinto l'atleta delle Fiamme Azzurre, ha messo in car-

niere i punti decisivi per salire sul podio. «Solitamente - spiega - gareggio all'attacco, questa volta mi sono dovuta difendere e penso di averlo fatto abbastanza bene, ottenendo una medaglia importante, che completa il trittico di metalli, dopo l'oro e l'argento degli anni passati».

[ro.le.]



Atletica

Osakue in Svezia si piazza quarta



Era arrivata al meeting di Göteborg fiduciosa, dopo essersi piazzata quinta ai Campionati Europei di Berlino con l'ottima misura di 59,32, a soli quaranta centimetri dal suo record, che è anche primato italiano Under 23. Daisy Osakue non ha però trovato in Scandinavia le condizioni ideali per lanciare il suo disco lontano. Il pomeriggio era freddo e ventoso e i suoi primi quattro tentativi sono stati tutti nulli. Nel quinto l'attrezzo ha toccato terra a 55,57. Le rimaneva un'ultima prova, che le ha consentito di incrementare la gittata fino a 55,79 del quarto posto. Non proprio un risultato in linea con le sue aspettative, ma pur sempre un'esperienza internazionale da cui trarre utili insegnamenti. L'appuntamento oltre i 60 metri è stato rimandato e del resto anche la tedesca Shanice Craft, capace di conquistare tre medaglie di bronzo consecutive nella rassegna continentale, questa volta ha dovuto accontentarsi di vincere con un 58,90 per lei di ordinaria amministrazione. Motivi per consolarsi la sisportina ne ha comunque parecchi, essendo già diventata, a soli 22 anni, un nome su cui puntare in ambito tricolore. Il futuro gioca a favore dell'allieva di Maria Marellò, che avrà l'opportunità di crescere tecnicamente sapendo di poter contare su doti agonistiche e umane da vera guerriera della pedana. Non è un caso che la moncalierese di origine nigeriana sia riuscita a mettersi alle spalle, ritrovando il bel sorriso e l'entusiasmo contagiosi, l'aggressione subita pochi giorni prima della partenza per la Germania. Vale la pena ricordare che il 59,72, ottenuto a San Angelo, in Texas, dove studia, le ha fruttato la quarta misura tricolore assoluta di sempre. Solo il 63,66 di Agnese Maffei, datato 1996, pare al momento fuori della portata di Daisy, che invece, migliorandosi di pochi centimetri, potrebbe mettersi alle spalle il 59,74 di Cristiana Checchi e il 59,80 di Stefania Strumillo.

[ro.le.]

TENNIS Il 23enne, dopo Parigi e Wimbledon, va a caccia dell'ennesima qualificazione

Sonego sognando i "Top 100" scende in campo agli Us Open

→ Nell'annata tennistica ad agosto è tempo di pensare alla terza prova del Grande Slam. Dopo i Championships sull'erba di Wimbledon, qualche ulteriore puntata sul verde e il ritorno in Europa, per la ripresa della stagione sulla terra rossa, il circuito professionistico ha virato deciso verso gli Stati Uniti, per gli appuntamenti preparatori agli Us Open. Oggi a New York cominceranno le qualificazioni e in gara ci sarà anche Lorenzo Sonego, uno dei giovani in maggiore ascesa in chiave italiana, in possesso di un ottimo servizio e diritto e anche di un gioco variegato in grado di divertire. La sua classifica Atp in un periodo relativamente breve ha subito un'autentica impennata e lo ha traghettato nel tennis che conta. Esattamente dodici mesi fa il 23enne torinese occupava il 446° posto nel ranking. A fine settembre si è imposto nell'Itf sul rosso di Santa Margherita di Pula e subito dopo si è aggiudicato il primo Challenger in carriera, sul veloce indoor di Ortisei, conquistando la 265ª posizione. Fra ottobre e novembre il portacolori



Lorenzo Sonego, numero 113 del ranking Atp

del Green Park di Rivoli è arrivato in finale nel Challenger al coperto di Ismaning, in Germania, e per due volte nei future sulla terra di Santa Margherita di Pula,

per chiudere l'anno al n. 212. Il 2018 è iniziato con il botto per l'allievo del maestro Gipo Arbino. All'Australian Open, alla prima partecipazione alle quali-

ficazioni di uno Slam, ha superato i tre turni, esordendo in tabellone e battendo l'olandese Robin Haase, prima di cedere al caldo, alla stanchezza e al francese Richard Gasquet. Dopo la semifinale a febbraio nel Challenger di Bergamo e i quarti a marzo in quello di Qijing, in Cina, l'Open di Ungheria di aprile gli ha regalato il primo quarto in un torneo Atp, impreziosito dal successo negli ottavi su Gasquet, n. 29 al mondo. Agli Internazionali Bnl d'Italia a maggio "Sonny" ha vinto le pre-qualificazioni e in tabellone ha messo sotto il transalpino Adrian Mannarino, n. 27, diventando il beniamino del pubblico capitolino. Sono poi proseguiti gli assalti alle qualificazioni Slam, con l'eliminazione al secondo match al Roland Garros e il ripescaggio come lucky loser a Wimbledon. Ultimamente problemi fisici e cali mentali hanno un po' rallentato Lorenzo, non impedendogli comunque di ottenere il 6 agosto il suo best ranking al n. 113. Ora è n. 117 e a Flushing Meadows continuerà l'avvicinamento ai Top 100.

Roberto Levi

NUOTO La spedizione paralimpica degli azzurri ha chiuso in Irlanda con settantaquattro medaglie

A Dublino brillano le stelle di Gilli e Dolfin

Per la 17enne 4 ori e 2 record del mondo

→ Settantaquattro medaglie complessive, 29 delle quali d'oro, e sei record del mondo. Quella dell'Italnuoto paralimpico agli Europei di Dublino è stata una spedizione storica, ottimo viatico anche a quanto potrà essere da qui a due anni quando andranno in scena le Paralimpiadi di Tokyo 2020. E sul bottino finale c'è profonda l'impronta anche dei nuotatori torinesi, Carlotta Gilli e Marco Dolfin. La 17enne moncalierese (tesserata per la Rari Nantes Torino e le Fiamme Oro) ha chiuso il suo Europeo con il podio più alto nella finale dei 50 stile libero S13, andando anche vicina anche al suo record del mondo (26"67) chiudendo

in 26"90. «Quattro gare, altrettanti ori e due record del mondo: incredibile sono davvero felice e quest'ultima medaglia la voglio dedicare alla Federazione, in special modo al ct Riccardo Vernole che mi ha dato fiducia e mi ha fatto conoscere questo fantastico mondo. L'oro nei 100 dorso (altro record del mondo portato a 1'05"76, ndr) invece è per la mia famiglia, mia mamma, mio papà e i miei nonni, uno che mi segue dagli spalti e un altro che è scomparso un anno fa». Torna in Italia con nuove convinzioni, anche perché ha dimostrato di saper andare fortissimo anche quando gareggia con atleti normodotati. In Irlanda però è

brillata forte anche la stella di Marco Dolfin, uno dei veterani nella squadra azzurra, ma ancora con lo spirito e la voglia di un ragazzino: argento nei 100 rana SB5, anche meglio di quelli che aveva fatto agli Europei di Funchal 2016, due quarti posti nei 200 misti SM13 e anche nei 50 farfalla S6, ultima gara del suo programma, insieme ai complimenti dell'Asl di Torino per la quale lavora come chirurgo ortopedico al San Giovanni Bosco. Tesserato per la Briantea 84 e le Fiamme Oro, seguito da Alessandro Pezzani, riprenderà il lavoro pensando che il meglio deve ancora arrivare.

[f.dan.]



Carlotta Gilli, 17enne atleta di Moncalieri

SCI D'ERBA Il 38enne campione veneto ha dominato nel weekend la tappa sulle piste di Cesana-Sansicario

Frau trascina l'Italia in Coppa del Mondo

→ Successo doppio per la tappa di Coppa del Mondo che ha riportato lo sci d'erba sulle piste di Cesana-Sansicario. Quello degli organizzatori che hanno orchestrato un grande evento sulle montagne olimpiche. E quello della nazionale azzurra trascinata ancora una volta da Edoardo Frau.

Il 38enne veneto, di stanza in Valle d'Aosta come alpino, ha confermato di essere il numero uno della disciplina facendo fi-

lotta. Nella giornata di sabato che ha aperto il programma infatti ha vinto il superG in 32"58 battendo per 3 centesimi Martin Bartak e per 52 centesimi Mirko Hueppi, con il valsusino Alberto Bleyinat (Sc Sestriere) ventitreesimo. Qualche ora dopo si è ripetuto in combinata, abbinata a una manche di slalom, chiudendo in 54"57 con 11/100 di vantaggio su Bartak e 43/100 su Hueppi (ventunesimo Bleyinat) mentre al femminile in superG

prima Jacqueline Gerlach in 34"65 a precedere di 27 centesimi Kristin Hettfleisch e di 73 Antonella Manzoni, facendo poi doppietta in Combinata su Hettfleisch e Lisa Wusitz. La quinta vittoria stagionale di Frau, che significa anche ottavo podio in totale, è arrivata in gigante con il tempo complessivo di 1'04"23. Alle sue spalle i grandi avversari della stagione, lo svizzero Mirko Hueppi e l'atleta della Repubblica Ceca

Martin Bartak, con Bleyinat ventiduesimo. Nella classifica di Coppa l'azzurro sale a 810 punti contro i 677 di Hueppi e i 620 di Bartak, quando mancano sei gare alla conclusione. Bene ancora Antonella Manzoni terza alle spalle dell'accoppiata austriaca formata da Jacqueline Gerlach e Kristin Hettfleisch. Il prossimo appuntamento con la coppa sarà a Santa Caterina Valfurva il 31 agosto e 1° settembre.

[f.dan.]



Il 38enne veneto Edoardo Frau